

RESIDENZE PER ANZIANI
ANNI AZZURRI
 INTERVENTI SOCIALI
02.57607202
 Internet: <http://www.anniazurri.com/>

L'Unità

Giornale + album
 Figurine Panini
 «Campionato europeo '92»
 LIRE 1.500
 Giornale + videocassetta
 «Viaggio in Italia»
 L. 7.000

RESIDENZE PER ANZIANI
ANNI AZZURRI
 INTERVENTI SOCIALI
02.57607202
 Internet: <http://www.anniazurri.com/>

72, 115 lire... **VENEDÌ 7 GIUGNO 1996 - L. 1.500**

Pechino fa dietrofront: pronti a sospendere Test atomici Stop in Cina per 10 anni

GINEVRA. La speranza mondiale in una totale abrogazione dei test atomici è da ieri fondata su basi più solide e concrete. Con una improvvisa marcia indietro la Cina ha annunciato a Ginevra di essere pronta a interrompere per un periodo di dieci anni le esplosioni nucleari per scopi pacifici. Ciò è avvenuto il giorno stesso in cui attivisti di Greenpeace inscenavano, fuori della sede Onu ginevrina, una manifestazione contro l'atteggiamento intransigente di Pechino. Su un grande pallone gonfiato a forma di globo terrestre campeggiava la scritta: «Il mondo vi guarda, bandite tutti i test». La svolta cinese dovrebbe rimuovere uno dei principali ostacoli che ancora sbarravano la strada alla conclusione di un Trattato internazionale sul divieto totale degli esperimenti nucleari (Ctbt), in corso di negoziato alla Conferenza sul disarmo di Ginevra. La Cina è la sola delle cinque potenze ufficialmente dotate di ordigni nucleari che continua a condurre un programma di test atomici, dopo il completamento del programma sperimentale da parte della Francia: come si ricorderà la campagna di sperimentazione vide una battaglia campagnola proprio dell'associazione ambientalista Greenpeace che attirò l'attenzione del mondo su quanto stava accadendo a Mururoa, atollo del Pacifico. L'ambasciatore cinese che ha annunciato la svolta ha tenuto a precisare che la sospensione è legata alla condizione che, entro dieci anni, sia presa in considerazione la possibilità di compiere nuovi esperimenti nucleari a scopo civile.

Meningite
 Due nuovi casi
Licenziati
 4 filippini
«Portatori del virus»

ALDO VARANO
 A PAGINA 9

completamento del programma sperimentale da parte della Francia: come si ricorderà la campagna di sperimentazione vide una battaglia campagnola proprio dell'associazione ambientalista Greenpeace che attirò l'attenzione del mondo su quanto stava accadendo a Mururoa, atollo del Pacifico. L'ambasciatore cinese che ha annunciato la svolta ha tenuto a precisare che la sospensione è legata alla condizione che, entro dieci anni, sia presa in considerazione la possibilità di compiere nuovi esperimenti nucleari a scopo civile.

GABRIEL BERTINETTO
 A PAGINA 18



Morto il sanguinario Pol Pot? È mistero

Pol Pot, il capo del khmer rosso, è morto. Lo ha annunciato la radio nazionale cambogiana, lo hanno confermato, sebbene ufficiosamente, fonti dei ribelli. Pol Pot aveva 68 anni, e soffriva di malaria, diabete e di disfunzioni cardiache. Sihanouk, in Cina per cure: «Se la notizia è vera, la Cambogia perde il suo peggior malfattore». Nei quattro anni in cui fu al potere, tra il 1975 e il 1979, il capo del khmer rosso con brutalità. Si calcola che in quel periodo furono massacrati da uno a due milioni di persone. Ora i quattromila khmer rossi che ancora combattono nella jungla cambogiana hanno perso il loro «fratello numero uno», come si faceva chiamare Pol Pot.

GABRIEL BERTINETTO RENZO FOA
 A PAGINA 13

Due nonni e due genitori si tolgono la vita nel Biellese

Suicidio di famiglia «Muoriamo innocenti»

Accusati di violenza sui loro bambini

BIELLA. Suicidi con il gas di scarico dell'auto. I due nonni e i due genitori nati coinvolti in una vicenda di presunta violenza sessuale ai danni di due bambini di 9 e 6 anni sono stati trovati morti nell'abitacolo di un'auto parcheggiata nel paese in cui abitavano, a pochi chilometri da Biella. In questi giorni era iniziato il processo che li vedeva imputati. Secondo i magistrati Alba R. di 65 anni e i figli Guido F. e Maria Cristina F. avrebbero abusato del figlio di lui, di nove anni e della figlia di lei di sei anni. Sempre secondo la magi-

stratura, il nonno avrebbe coperto l'intera vicenda. L'inchiesta sui presunti abusi nei confronti dei due piccoli era iniziata un anno fa dopo che la madre del bimbo, separata dal marito, si era rivolta ai medici perché il figlio soffriva di incubi notturni. Durante uno dei colloqui con gli specialisti il piccolo, che allora aveva otto anni, raccontò degli abusi subiti insieme con la cuginetta. Esistono due lettere scritte dai suicidi e indirizzate al presidente del Tribunale di Biella che ieri doveva interrogare i quattro imputati.

SUSANNA RIPAMONTI MICHELE RUGGIERO
 A PAGINA 3

Il doppio dramma

ANNA OLIVIERO FERRARIS
 DUE GENITORI e due figli adulti si sono uccisi con il gas di scarico dell'auto poco prima di recarsi in tribunale per rispondere dell'accusa di violenza sessuale nei confronti di due bambini (un maschio e una femmina) rispettivamente figli e nipoti dei suicidi. Costoro hanno anche lasciato delle lettere in cui dichiarano la loro innocenza e il timore di poter essere condannati. Oltre un anno fa la madre del bimbo, separata dal marito, si era rivolta alla Usl di Vercelli, in quanto il piccolo soffriva di incubi notturni, paure e disturbi psicosomatici. Durante un colloquio con i neuropsichiatri il bambino parlò di certi giochi erotici fatti sul letto con alcuni parenti: lo stesso padre, la nonna e la zia paterna nonché una cuginetta figlia di quest'ultima. A seguito del rapporto dei medici il pm dapprima decise di allontanare i bambini dai rispettivi genitori (cioè il maschio dai

SEGUE A PAGINA 8

Privatizzazioni Imi e Ina subito L'Eni a ottobre



GILDO CAMPESATO
 A PAGINA 17

Di Pietro blocca la Società Autostrade



A PAGINA 12

Napolitano: no alle provocazioni. Scafaro all'esecutivo: ancora tanti i pericoli L'alt del governo al Carroccio E D'Alema a Bossi: non c'è niente da trattare

Overdose da lumbard

VINCENZO CERAMI
 È DA QUALCHE GIORNO che aspetto un dibattito che fatalmente, immancabilmente, esploderà. Ancora nessun segnale. Strano. Eppure si tratta di un appuntamento che non ha mai conosciuto ritardi. Tanto vale allora che faccia il primo passo, per vedere cosa succede. Dunque, Bos-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA «Rispondiamo alle esigenze dei cittadini, secondo il nostro programma, non alle cose che dice la Lega». Così, con Napolitano, il governo replica alle sortite secessioniste del Carroccio, avvertendo che sui prefetti non si scherza e che il limite non deve essere superato. D'Alema duro con Bossi: «Non c'è niente da negoziare con il parlamento, non intendiamo subire nccatt». Scafaro critica chi fa politica coi gargarismi e avverte Prodi: ancora molti pericoli.



MASSIMO TROISI
GIULIANA DE SIO
LELLO ARENA
 DOMANI 8 GIUGNO
SCUSATE IL RITARDO

I SERVIZI
 ALLE PAGINE 4 e 5

Si discute il trasferimento d'ufficio del procuratore di Roma Il Csm indaga su Coiro Aperto un procedimento

ROMA Solo alcuni giorni fa, aveva dichiarato che se avessero a pertto un procedimento contro di lui, se ne sarebbe andato sbattendo la porta. Ora bisognerà vedere come reagirà Michele Coiro, dal momento che pochi minuti prima di mezzanotte, dopo una lunga (e presumibilmente sofferta) discussione durata più di 5 ore, la prima commissione del Csm ha deciso di «indagare» formalmente

il procuratore capo di Roma e di aprire la procedura che potrebbe concludersi con la richiesta di trasferimento per «incompatibilità ambientale». Quella di ieri era stata una giornata assai intensa. Poco prima delle 16 il procuratore Capo di Roma si era presentato a palazzo dei Marscialli, per rimanervi solamente un'ora. Durante quei 60 minuti aveva rilasciato le «spontanee dichiarazioni» alla prima commissione del Csm, che ancora non aveva deciso di aprire la procedura che si potrebbe concludere con una richiesta di trasferimento. Coiro aveva dato la sua versione su alcuni episodi di controversa interpretazione e i consiglieri del Csm, come la prassi prevede in questi casi, avevano ascoltato ciò che il loro interlocutore aveva da dire, senza porre domande, né fare contestazioni. Subito dopo l'audizione, la lunga riunione, con la decisione finale di aprire la procedura.

GIANNI CIPRIANI
 A PAGINA 6

Manette a 10 poliziotti Erano «stipendiati» dai rapinatori dei Tir

NAPOLI Con l'accusa di associazione per delinquere e corruzione sono finiti in manette dieci poliziotti della stradale. I risultati dell'operazione Serpico, condotta dalla squadra mobile, hanno fatto scoprire una connivenza fra una banda di rapinatori di Tir e di automobilisti ed un gruppo di poliziotti che avrebbero coperto i malviventi in cambio di un «mensile» e di regali e spesa gratis in moltissimi negozi. Nell'inchiesta non ci sono pentiti. Ci sono le relazioni di servizio di un agente, che si è ribellato al sistema, c'è la segnalazione di una coppia che mentre si recava a denunciare un episodio criminoso, ha notato in un bar i malviventi che conversavano coi poliziotti. L'accusa: associazione a delinquere, corruzione, falso, ricettazione, contrabbando, concussione.

VITO FARINA
 A PAGINA 12



CHE TEMPO FA Piuttosto

IL SIGNOR CIANCIO SANFILIPPO, nuovo presidente degli editori italiani, ha le idee chiare. «Bisogna portare a casa soldi». Il modo è un po' brusco, ma la sincerità apprezzabile. noi giornalisti preferiamo gli editori ricchi a quelli poveri. Meno apprezzabile è l'indicazione successiva: puntare sulla pubblicità redazionale, cioè farla firmare ai giornalisti. Un po' come le telepromozioni, con il divo di turno che di punto in bianco molla i suoi ospiti e il suo lavoro (per il quale è già lautamente pagato) e si mette a illustrare balocchi e profumi Quattm, un mucchio Dignità zero. Allo stesso modo i giornali, se ho capito bene, prevederebbero che Tizio firmi a pagina uno l'editoriale sulla Bosnia, poi vada a darsi una rapida rinfrescata e ricompaia a pagina otto per elogiare la nuova Fiat. Oppure, in onore del presidente Ciancio che è siciliano, i Condorelli. Se Funari fa il giornalista - deve aver pensato il signor Ciancio - un giornalista può fare Funari. Caro presidente Ciancio, nel mio piccolo mi tenga presente piuttosto che firmare una pubblicità, io firmo per la Legione straniera.

[MICHELE SERRA]

Convegno in occasione del 25° anno di Istituto di morte e conoscenza di Massimo Fagioli

Napoli, 7 - 9 giugno 1996
 Palazzo Corigliano e Teatro Mercadante

Mario Agrimi
 Luigi Antonello Armando
 Marco Bellocchio
 Luigi Cancrini
 Valerio Caprara
 Giovanni M. D'Erme
 Gianfranco De Simone
 Maria Donzelli
 Massimo Fagioli
 P. Francesco Gatti
 Sergio Givone
 Ulrike Hoffmann-Richter
 Annelore Homberg
 Nicola Iali
 Andrea Masini
 Federico Masini
 Renato Nicolini
 Alberto Oliverio
 Paul Rozzen
 Pia Vivarelli
 Jean Jacques Wunenburger

Dipartimento di filosofia e politica dell'Istituto Universitario Orientale
 Assessorato all'Identità del Comune di Napoli
 Dipartimento di scienze psicologiche e medicina psicologica dell'Università di Roma, La Sapienza
 Istituto italiano per gli studi filosofici
<http://www.mclink.it/convegno/>

Fantasia di sparizione formazione dell'immagine e idea della cura